



COMUNE DI ALCAMO
Provincia di Trapani
QUARTA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE DI STUDIO E CONSULTAZIONE

Verbale N° 84 del 16/07/2014

Da inviare a: <input type="checkbox"/> Sindaco <input type="checkbox"/> Presidente del Consiglio <input type="checkbox"/> Segretario Generale <input type="checkbox"/> Assessore _____	Ordine del Giorno: INDAGINE CONOSCITIVA SULLO STATO MANUTENTIVO DELLE STRADE IN ALCAMO CON ATTENZIONE ALLA QUESTIONE AMBIENTALE E ALLA SICUREZZA STRADALE (VIALE EUROPA, VIALE ITALIA, VIA MARIA RIPOSO E STRADE PERPENDICOLARI E PARALLELE). VARIE ED EVENTUALI. Note
--	--

		Presente	Assente	Entrata	Uscita	Entrata	Uscita
Presidente	Pipitone Antonio	SI		16,30	17,30		
V. Presidente	Castrogiovanni Leonardo	SI		16,30	17,30		
Componente	Campisi Giuseppe	SI		17,00	17,30		
Componente	Coppola Gaspare	SI		16,30	17,30		
Componente	Fundarò Antonio	SI		16,30	17,10		
Componente	Lombardo Vito	SI		16,50	17,30		
Componente	Sciacca Francesco	SI		16,30	17,30		

L'Anno Duemilaquattordici (2014), il giorno 16 del mese di Luglio, alle ore 16,30, presso la propria sala delle adunanze, ubicata nei locali di Via Pia Opera Pastore n 63/A, si riunisce la Quarta Commissione Consiliare.

Alla predetta ora sono presenti il Presidente Pipitone Antonio e i Componenti Castrogiovanni Leonardo, Coppola Gaspare, Fundarò Antonio e Sciacca Francesco.

Il Presidente coadiuvato dal Segretario Lipari Giuseppe, accertata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Presidente da lettura dei verbali delle precedenti sedute.

Il Presidente della Commissione Antonio Pipitone dà lettura dell'O.d.G. della riunione odierna della Commissione Consiliare: **"Indagine conoscitiva sullo stato manutentivo delle strade in Alcamo con attenzione alla questione ambientale e alla sicurezza stradale (Viale Europa, Viale Italia, Via Maria del Riposo e strade perpendicolari e parallele). Varie ed eventuali"**.

Il Presidente Comunale Antonio Pipitone premette, prima della trattazione del punto, che stante i

tanti e ripetuti debiti fuori bilancio che attanagliano l'erario del Comune di Alcamo, che la responsabilità della Pubblica Amministrazione per omessa o cattiva manutenzione delle pubbliche strade, discende da disposizioni normative che impongono agli enti territoriali (Comuni, Province, Regioni) obblighi di manutenzione e sicurezza delle stesse oltre che di tutte le altre aree urbane calpestabili (piazze, marciapiedi...).

Il Consigliere Comunale Antonio Fundarò fa presente che la fonte primigenia di siffatti obblighi è da rinvenirsi, in primis, nel risalente art. 28 dell'Allegato F della Legge 20 marzo 1865 n. 2248 che prevede come "obbligatoria la conservazione in stato normale delle stradi provinciali e comunali sistemate"; successivamente nel r.d. del 15 novembre 1923 n. 2056, recante "Disposizioni per la classificazione e manutenzione delle strade pubbliche" che all'art. 5, così, dispone: "Alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade di quarta classe provvedono i rispettivi comuni a totali proprie spese"; che, da ultimo, la tipicità di siffatti doveri connessi alla titolarità della proprietà delle strade in capo agli enti locali, trova oggi una sua compiuta regolamentazione nel D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285 (Codice della Strada), per altro riformato dalla recente Legge n. 120 del 29 luglio 2010.

Alle ore 16,50 entra il Consigliere Lombardo Vito.

Segnatamente, continua il Consigliere Comunale Antonio Fundarò, l'art. 14 comma 1 del Codice statuisce che: "Gli enti proprietari delle strade, allo scopo di garantire la sicurezza e la fluidità della circolazione, provvedono:

- a)** alla manutenzione, gestione e pulizia delle strade, delle loro pertinenze e arredo, nonché delle attrezzature, impianti e servizi;
- b)** al controllo tecnico dell'efficienza delle strade e relative pertinenze;
- c)** all'apposizione e manutenzione della segnaletica prescritta.

Scorrendo la giurisprudenza pertinente queste norme, continua il Consigliere Comunale Antonio Fundarò, si può rilevare che vengono applicate in giudizio, prevalentemente, nei casi in cui un privato subisca un danno a causa della omessa o cattiva manutenzione della strada pubblica e come conseguenza il Giudice condanni l'Ente territoriale, che risulta proprietario della strada, nel caso di specie, al risarcimento per il nocumento subito.

Alle ore 17,00 entra il Consigliere Campisi Giuseppe.

A tal riguardo, però, non si può affrontare la questione sulla risarcibilità dei danni subiti dal cittadino per violazione delle norme sopra citate, senza considerare a monte la natura della responsabilità da ascrivere in capo alla Pubblica Amministrazione. Invero, continua il Consigliere Fundarò, i primi riconoscimenti sull'ammissibilità di una colpa "pubblica, in tal senso, sono da ricondursi agli anni novanta del secolo scorso, quando, sulla scia di un processo tendente a riconsiderare su un piano paritario i rapporti tra la Pubblica Amministrazione e il privato cittadino, si è arrivati, con la sentenza del 22 luglio 1999 n. 500 della Suprema Corte, ad affermare la

risarcibilità degli interessi legittimi. Sulla base di tale nuova prospettiva, si sono delineati nuovi profili di addebito da attribuire alla P.A., e tra questi ha acquistato vigore la problematica connessa alla responsabilità degli enti territoriali per omessa o cattiva manutenzione nel settore della viabilità pubblica, principalmente legata all'annosa diatriba se ricondurre la natura della stessa alla responsabilità aquiliana di cui all'art. 2043 c.c. o a quella c.d. oggettiva ai sensi dell'art. 2051 c.c., con deducibili differenze sostanziali sul piano processuale.

Ad ogni modo, continua il Consigliere Comunale Antonio Fundarò, perché si possa parlare di responsabilità per omessa o cattiva manutenzione delle strade, è necessario che sussista in capo al privato danneggiato un diritto o un interesse giuridicamente rilevante, meritevole di tutela davanti l'Autorità Giudiziaria. Deve, allora, osservarsi che non è il mero interesse del privato alla manutenzione delle strade ad essere meritevole di tutela, in quanto come rilevato dal Consiglio di Stato: "l'interesse di ogni cittadino a che gli enti territoriali provvedano alla diligente manutenzione e custodia di tutti i beni pubblici (e, tra essi, le strade) non è tutelabile in via amministrativa, né giurisdizionale, trattandosi di un mero dovere imposto in capo alla P.A. per il vantaggio della collettività non soggettivizzata.

Non si è, pertanto, continua il Consigliere Fundarò, in presenza di interesse legittimo differenziale perché, semmai, si è al cospetto di interesse semplice e di fatto, rientrante nell'area del giuridicamente irrilevante. Ne consegue che il privato, non avrebbe, allora, accesso ad una tutela giurisdizionale davanti al G.A. in sede di giudizio di legittimità, perché portatore di un interesse non personale, differenziato, concreto e attuale dall'impugnazione.

Di contro, qualora dall'inosservanza dell'obbligo di manutenzione derivi un danno al privato amministrato, sarà possibile adire l'autorità giudiziaria competente, deducendo il rapporto bilaterale instauratosi con l'Amministrazione, la quale a causa della condotta colposamente omissiva ad essa astrattamente attribuibile, sia venuta meno ad un generico dovere di astensione dal ledere la sfera giuridica dei terzi. In tal caso, infatti, l'interesse ad agire che rileva trova scaturigine nella lesione del diritto soggettivo all'integrità patrimoniale, tutelabile davanti al Giudice Ordinario.

Fatte queste premesse, continua il Consigliere Comunale Antonio Fundarò, il servizio di manutenzione del patrimonio comunale strade e segnaletica, e quello ambientale, appare davvero poco consone al decoro della città.

Il Comune dovrebbe, continua il Consigliere Antonio Fundarò, attenzionare la tenuta e la cura di strade, marciapiedi, piazze e parcheggi; della segnaletica stradale orizzontale; della segnaletica stradale verticale; della segnaletica stradale descrittiva.

I servizi, davvero troppo poco adeguati, continua il Consigliere Fundarò, dovrebbero riguardare, con più cura:

a) il monitoraggio dello stato e consistenza di strade e piazze e della sicurezza;

b) la manutenzione ordinaria;

c) il servizio di reperibilità e pronto intervento per la messa in sicurezza (24 ore su 24) attivato dalla Polizia Municipale e dagli Uffici Tecnici a cui ci si dovrebbe rivolgere quando si ravvisano situazioni di pericolo sulle strade.

Nello specifico, continua il Consigliere Comunale Leonardo Castrogiovanni, appare assai poco dignitoso che, nonostante le tantissime segnalazioni, forse troppe, la via Gen. Dalla Chiesa sia stata pulita, solo davanti due numeri civici, e non per la sua interezza, lasciando nello sconforto, meglio nello sconcerto, i tanti residenti che vi abitano. Nessun intervento nella Via Narici, nella Via De Nicola, nella Via SS Salvatore, e neppure nei tanti giardini individuati, anche, da questa Commissione Consiliare.

Ed il riferimento, sottolinea il Consigliere Castrogiovanni, va al giardino di Via Gozzano e di Via Dalla Chiesa nonché, senza risultare fuori argomento, in alcune traverse di Alcamo - Marina, adesso denominate.

Via Coralli, Via Mothia, Via Levanzo, Via dell'Oceano Pacifico, risultano prive di scerbatura, come lo stesso dicasi per Via del Mare.

Ed in questo caso, l'attenzione è posta proprio alla SS 187, tra il km 49,100 ed il 52,500.

È davvero strano che ancora si tergiversi sull'acquisizione, al patrimonio comunale della SS 187, proprio per il tratto interessato.

Il Consigliere Comunale Leonardo Castrogiovanni, sottolinea, che non è più accettabile che l'Amministrazione Comunale davanti ad una mozione approvata dal Consiglio Comunale non provvede con la massima sollecitudine ad acquisire al patrimonio comunale questo tratto di strada statale. Il Consigliere Castrogiovanni propone di convocare un'apposita seduta di Commissione Consiliare per ribadire con un documento unitario la volontà di questo Consiglio Comunale di estendere il perimetro urbano sino a comprendere le Contrade Calatubo e Li Vigni.

Per il Consigliere Antonio Fundarò, analoghe osservazioni possono e debbono essere fatte per il giardino Internicola. Un giardino davvero pericoloso, di difficile attraversamento, dove è indecoroso il mantenimento del verde, delle ringhiere, delle panche e della stessa fontana che, ormai da anni, non funziona.

Per non parlare del Viale Europa il cui spartitraffico è vergognosamente non curato. L'erba è alta, sono visibili le zecche ed i cittadini stentano ad attraversarlo a piedi per evitare contagi e, peggio ancora, pericolosi contatti con le zecche.

Analoghe osservazioni possono essere fatte per il Viale Italia ove le palme sono oramai prive, quasi tutte di vita.

Non solo, continua il Consigliere Fundarò, non si sono posti rimedi alla pericolosa diffusione dei coleotteri, ma neppure si attenzionano le palme in termini di sicurezza ai pedoni e alle autovetture. A detta di molti cittadini sono frequenti crolli di pezzi consistenti di fusto di palma o delle stesse foglie.

Perché non valutare l'idea di sostituirle, commenta il Consigliere Comunale Antonio Fundarò?

Ed, infine, la via Maria Riposo, continua il Consigliere Fundarò.

Gli alberi, ficus benjamina, appena potati, male e non tutti, si presentano, ai cittadini, informi, indecorosi, talvolta pietosi.

Cosa proporre, anche in questo caso, continua il Consigliere Fundarò?

Quale scelte dovrebbero essere adottate per intervenire da un lato a garanzia della sicurezza stradale e, dall'altro, a garanzia della tutela dell'ambiente e del decoro urbano, conclude il Consigliere Comunale Antonio Fundarò.

Alle ore 17,10 esce il Consigliere Fundarò Antonio.

Il Presidente Antonio Pipitone suggerisce, inoltre, di porre attenzione alla velocità nelle strade urbane. Rappresenta, ad esempio, la necessità di porre dei rallentatori in Via Leone XIII attraversata, assai spesso, a velocità sostenuta, nonostante la stessa sia assai spesso attraversata da bambini che frequentano la Scuola "Giovanni Gentile".

La Commissione fa proprie le riflessioni ed i suggerimenti di tutti i Consiglieri Comunali e li ratifica.

La Commissione invita l'Amministrazione Comunale a porgere rimedi urgenti alle segnalazioni contenute nel presente verbale e a far propri i suggerimenti emersi durante la lunga discussione.

In particolare in riferimento alla sicurezza stradale sia ad Alcamo, quelle oggetto della indagine all'O.d.G. della presente seduta, sia di quelle segnalate in Alcamo - Marina specie in questa stagione in cui è maggiore la presenza di turisti e villeggianti, anche se occasionali.

Il Presidente Pipitone, in considerazione dell'approssimarsi della concomitante seduta di Consiglio Comunale, convocata per le ore 18,00, alle ore 17,30 dichiara sciolta la seduta.

IL SEGRETARIO
Lipari Giuseppe

IL PRESIDENTE
Pipitone Antonio